

RESTA LA LINEA DURA. Il governatore accusa: «L'Ircac tiene fermi 100 milioni di euro. Spese folli per i teatri: troppi amministrativi, pochi progetti»

I sindacati rilanciano: domani faremo sciopero lo stesso

PALERMO

●●● Ci sono anche l'Irac e i teatri nel mirino del presidente della Regione. Secondo Crocetta «per far maturare gli interessi, l'istituto per il credito alle cooperative tiene immobilizzato un fondo da 100 milioni affidato ad una società di gestione che garantisce il 6,5% all'anno. Con questi soldi paga le spese di funzionamento e non finanzia le cooperative. Ecco perchè l'Ircac non vuole essere accorpato all'Ircfis». Ieri non è stato possibile avere una replica dall'Ircac.

Per il presidente della Regione «anche i teatri hanno spese folli. Ci sono, come nel caso del Bellini, centinaia di dipendenti ammini-

strativi quando ne basterebbero 4 o 5. Facciano progetti validi per finanziare le produzioni con i fondi europei, invece di lamentarsi dei tagli».

Ma gli attacchi del presidente non convincono i sindacati. La Flc Cgil, guidata da Giusto Scozzaro, ritiene che «sulla formazione Crocetta ha fatto qualche passo avanti ma ancora insufficiente. Lo sciopero unitario di giovedì resta confermato perchè noi sollecitiamo un accordo formale sugli impegni assunti». E anche Claudio Barone e Giuseppe Raimondi della Uil sottolineano «l'impegno preso da Crocetta per salvare i dipendenti degli sportelli multifunzionali». Ma av-

vertono: «Ora si passi dalle parole ai fatti».

Crocetta ieri ha incontrato anche i vertici della categoria di Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil assicurando sulle prossime mosse negli assessorati della Regione e sul futuro dei dipendenti delle partecipate. E pure in questo caso a fine giornata, Maurizio Bernava fissa i paletti: «L'incontro è stato positivo ma se restano solo le parole, non serve a niente». E oggi alle 15 Crocetta sarà a Palermo al teatro Don Orione per un incontro sul pubblico impiego organizzato da Cgil, Cisl e Uil. **GIA. PI.**